

*Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005*

*Acri, Forum permanente del terzo settore, Consulta nazionale del volontariato,  
Convol, Csv.net, Consulta nazionale Co.Ge*

**COMMISSIONE REGIONALE**

**Comitato di gestione – Coordinamento Regionale dei Centri di servizio abruzzesi**

**BANDO 2008**

**“Perequazione per la progettazione sociale  
regione Abruzzo”**

**Bando 2008**  
**“Perequazione per la progettazione sociale**  
**regione Abruzzo”**

**Indice**

1	Premessa.....	3
1.1	Le risorse a disposizione.....	3
1.2	Specificità regionali.....	3
1.3	Principi generali.....	4
2	Destinazione delle risorse e ambiti di intervento.....	5
3	Soggetti ammissibili.....	5
3.1	Requisiti soggettivi dei proponenti.....	6
3.2	Caratteristiche delle partnership.....	6
4	Criteri di inammissibilità.....	6
5	Ripartizione territoriale delle risorse.....	7
5.1	Premessa motivazionale.....	7
5.2	Totale risorse destinate alle province e tipologia di progetti.....	7
5.3	Tabella esplicativa.....	8
5.4	Ri-allocazione automatica delle risorse in caso di eccedenze.....	8
6	Valutazione dei progetti.....	8
6.1	Criteri di valutazione.....	9
6.2	Specifiche dei criteri di valutazione.....	9
6.3	Commissioni di valutazione.....	10
7	Criteri di erogazione dei fondi.....	11
8	Controllo e monitoraggio.....	11
9	Presentazione delle domande.....	12
9.1	Scadenza.....	12
9.2	Modalità di presentazione.....	12
9.3	Documentazione da presentare.....	12
10	Allegati.....	13
11	Supporto.....	13

# 1 Premessa

Il presente bando trae origine dal *Protocollo di intesa* del 5 ottobre 2005 siglato da Acri, Forum permanente del terzo settore, Consulta nazionale del volontariato, Convol, Csv.net, Consulta nazionale Co.Ge, con il quale si è avviato un progetto di ampio respiro teso a promuovere una migliore infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali del Paese, individuata come leva strategica per il loro sviluppo, e a potenziare il sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato.

L'accordo prevede, tra le diverse linee di intervento, la destinazione alle regioni meridionali di un flusso di risorse (c.d. fondi perequativi), messe a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria, in parte ad integrazione dei fondi speciali ex art. 15 L. 266/91 e in parte finalizzate al sostegno diretto dei progetti delle Organizzazioni di volontariato.

Per quanto riguarda queste ultime, i firmatari del *Protocollo d'intesa* 5.10.2005 hanno stabilito che tali somme siano assegnate attraverso l'emanazione di bandi regionali gestiti, sulla base di indirizzi generali e procedure concordemente individuati a livello nazionale dai medesimi firmatari, da Commissioni Regionali pariteticamente costituite dal Comitato di gestione dei fondi speciali per il volontariato e dal Centro di servizio o, in presenza di più Centri, da forme di Coordinamento regionale dei Centri stessi.

Il presente bando è il primo emanato in applicazione delle determinazioni sopra richiamate e si propone di assegnare cumulativamente le risorse derivanti dalla "perequazione" 2006 e 2007, secondo il piano di erogazione approvato in sede nazionale dai firmatari del *Protocollo d'intesa* 5.10.2005 e diramato ai contesti regionali con la comunicazione congiunta della Consulta Nazionale Co.Ge e di CSV.net dell'8.01.2007.

## 1.1 Le risorse a disposizione

Le risorse da assegnare con il presente Bando nella regione Abruzzo ammontano complessivamente a € 857.820,00

## 1.2 Specificità regionali

Il lavoro svolto sull'analisi del contesto e dei bisogni regionali in ossequio alle "Linee guida del 9 novembre 2007 – Perequazione per la progettazione sociale" ha evidenziato che l'Abruzzo sta attraversando, già da qualche anno, una fase critica, caratterizzata dal passaggio del sistema economico da un periodo piuttosto lungo di grande vitalità ad un altro in cui appaiono evidenti le difficoltà di tenuta del sistema locale. L'economia e la produttività abruzzese stanno per vero conoscendo già dal 1995 una attenuazione della crescita del PIL fino alla discesa di quest'ultimo al di sotto della media nazionale, con polverizzazione delle attività, diminuzione del peso delle grandi imprese, difficoltà di organizzazione delle aree urbanizzate ed ulteriore aggravamento di questo aspetto nelle aree e nei piccoli centri dell'interno, con evidente squilibrio tra impoverimento, invecchiamento e degrado delle aree montane da un lato e urbanizzazione disarticolata delle fasce costiere dall'altro.

I servizi collettivi avvicinano l'Abruzzo più al mezzogiorno che al centro-nord dell'Italia, con enti locali che non hanno sostanzialmente garantito servizi pubblici caratterizzati da economicità ed efficienza, e con un sistema di governance generale del tutto fragile.

Detto quadro determina un progressivo indebolimento ed impoverimento della regione, con riflessi sulle stesse dinamiche demografiche, che rivelano un decremento della vitalità demografica compensato da income migratori, una densità abitativa disarticolata con isolamento socio-ambientale delle aree interne, un trend esponenziale di crescita della popolazione straniera, un progressivo invecchiamento della popolazione in generale ed una trasformazione delle unità-famiglia in cellule nucleari, con conseguente necessità, nella situazione di contesto generale descritta, di prevedere reti di assistenza a favore di esse.

La disabilità, soprattutto quella in isolamento, risulta maggiormente incidente che nei valori nazionali, così come vi è uno scostamento in positivo dell'entità di anziani soli, della diffusione della tossicodipendenza, della popolazione straniera, del disagio minorile e giovanile sia per quanto riguarda la situazione di difficoltà nell'educazione valoriale che per quanto attiene allo sviluppo di professionalità e all'accesso al mondo del lavoro. Vi è un trend di crescita anche della criminalità e dell'indice di povertà.

Il lavoro svolto, in uno con quanto rilevato dai Piani di Zona regionali 2007/2009 rivela la necessità:

- a livello educativo, di contrastare i fenomeni di devianza e disagio dei minori sia nell'ambito familiare che scolastico, la progressiva perdita di sensibilizzazione dei giovani all'inserimento nella vita civile, sociale e culturale della comunità, e la marginalizzazione dei giovani rispetto ai contesti decisionali, evidenziandosi la sussistenza dell'abbassamento dell'età di contatto per l'abuso di alcool e droghe, del fenomeno del bullismo-vandalismo, dell'incremento della dispersione scolastica, della carenza di servizi aggregativi e ricreativi per adolescenti, con correlativa fatica dell'istituzione familiare, indebolita da perdita valoriale, di capacità educative e dall'incremento dell'indice di povertà, a far fronte alle necessità educative dei minori e a quelle di sostegno dei soggetti non autosufficienti e dei minori a rischio;
- a livello sanitario, di assistere lo stato di difficoltà e di abbandono degli anziani non autosufficienti, le problematiche relative alla disabilità come pure quelle relative alla integrazione dei migranti provenienti da aree con rischi sanitari, con conseguente necessità di potenziare l'educazione e l'assistenza in materia di prevenzione delle patologie legate a contesti di maggiore difficoltà e degrado, di potenziare il sostegno alle famiglie, anche in chiave domiciliare, di potenziare la prevenzione e l'educazione e assistenza sanitaria al fine di prevenire lo sviluppo delle tossicodipendenze e di prevenire o alleviare l'insorgenza di patologie ad esse collegate, potenziandosi il sostegno alle famiglie e l'assistenza con lo sviluppo di professionalità adeguate;
- a livello di integrazione ed inclusione sociale, di favorire l'integrazione relativamente ai bisogni di informazione, sensibilizzazione, integrazione e mediazione interculturale, favorendo tanto gli aspetti di socializzazione, quanto quelli di contrasto generale alla povertà e al disagio economico.

Si è altresì rilevato il diverso atteggiarsi dei fenomeni di bisogno nelle diverse province, e il differente grado di priorità, per ogni provincia, con riguardo agli stessi, evidenziandosi ad esempio un maggiore impatto delle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza, nonché all'integrazione sociale e alla povertà nella provincia di Pescara, rispetto a quelle socio-sanitarie, un peso rilevante nelle province di Chieti e L'Aquila delle problematiche relative all'isolamento delle zone interne con riguardo ai servizi, di quelle familiari e socio-sanitarie, un impatto preponderante di quelle socio-sanitarie nella provincia di Teramo, in uno con gli aspetti dell'integrazione culturale.

La premessa appena svolta deve intendersi parte importante, a livello esplicativo, dell'individuazione degli ambiti di intervento di cui al successivo punto 2.

Le analisi dei bisogni e le relative fonti sono consultabili presso i siti istituzionali dei CSV.

### **1.3 Principi generali**

Tutti i progetti dovranno ispirarsi ai seguenti principi generali:

- promozione della cittadinanza, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona;
- promozione dei processi di inclusione sociale e di rafforzamento della coesione sociale di una comunità territoriale e delle sue capacità inclusive;
- empowerment dei destinatari ultimi dell'intervento;
- promozione della legalità;
- rispondenza ai bisogni locali;
- centralità, autonomia e pluralismo del volontariato;
- valorizzazione e sostegno delle reti;

- massima diffusione delle iniziative e trasparenza negli atti;
- sviluppo di processi di co-progettazione;
- promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione delle buone prassi (massima diffusione dei risultati e delle metodologie di lavoro).

Tali progetti dovranno favorire lo sviluppo di reti stabili e strutturate che facilitino il ruolo di advocacy del volontariato e delle altre componenti del terzo settore e la loro collaborazione con le istituzioni pubbliche nella programmazione, progettazione e valutazione dei servizi, promuovendo in questo modo l'attuazione dei principi di solidarietà, di sussidiarietà orizzontale e circolare. I progetti potranno favorire lo sviluppo di servizi e sistemi che affrontino in maniera strutturale le aree di criticità sociale dei territori e delle comunità della società meridionale.

## 2 Destinazione delle risorse e ambiti di intervento

In ossequio alle “Linee guida del 9 novembre 2007 – Perequazione per la progettazione sociale”, effettuato il preliminare lavoro dell'analisi congiunta su bisogni, mappatura delle risorse e delle opportunità in essere e mappa dei soggetti in grado di rispondere, gli ambiti/settori di intervento ritenuti, per il periodo di competenza, maggiormente meritevoli della destinazione cumulativa dell'intero coacervo delle risorse di cui al punto 1.1 del presente bando, salvo quanto stabilito nel paragrafo 5, ed ai quali le domande e i progetti dovranno far riferimento, sono i seguenti:

- a) lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, con particolare riguardo nella specificità regionale allo stato di difficoltà e di abbandono degli anziani non autosufficienti, alle problematiche relative alla disabilità come pure quelle relative alla integrazione dei migranti provenienti da aree con rischi sanitari, anche dal punto di vista delle relazioni sociali e della prossimità, alla necessità di potenziare l'educazione e l'assistenza in materia di prevenzione delle patologie legate a contesti di maggiore difficoltà e degrado, di potenziare il sostegno alle famiglie, anche in chiave domiciliare, di potenziare la prevenzione e l'educazione e assistenza sanitaria al fine di prevenire lo sviluppo delle devianze e dipendenze in genere e di prevenire o alleviare l'insorgenza di patologie ad esse collegate, potenziandosi il sostegno alle famiglie e l'assistenza con lo sviluppo di professionalità adeguate– in seguito anche “SOCIO-SANITARIO”;
- b) l'educazione dei giovani con particolare riferimento alla legalità ed ai valori della convivenza civile e, nella specificità regionale, alle problematiche relative al recupero della dispersione scolastica, alla prevenzione della devianza minorile, all'educazione e sensibilizzazione dei minori alla convivenza civile, al sostegno alla famiglia e alla genitorialità, alla carenza di servizi e momenti di aggregazione e socializzazione per minori e adolescenti- in seguito anche “EDUCAZIONE - FAMIGLIA”;
- c) la mediazione culturale e l'accoglienza-integrazione dei migranti extracomunitari (con particolare riguardo all'accoglienza, all'insegnamento, alla socializzazione, alla aggregazione extrascolastica in contesti interetnici, al recupero scolastico e alla prevenzione di ritardi o abbandoni e, nella specificità regionale, al favorire l'integrazione relativamente ai bisogni di informazione, sensibilizzazione, integrazione e mediazione interculturale, con riguardo tanto agli aspetti di socializzazione, quanto a quelli di contrasto generale alla povertà e al disagio economico di italiani e migranti, soprattutto al fine di porre le premesse per un'adeguata integrazione)– in seguito anche “MIGRANTI – POVERTA”;
- d) la cura e la valorizzazione dei beni comuni (con particolare riguardo alla tutela e valorizzazione dei beni ambientali e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale) e con particolare riguardo, nella specificità regionale, alle tematiche dell'inquinamento e della maggiore fruizione delle opportunità ecologico-territoriali che il territorio riserva, e in secondo luogo della tutela del patrimonio artistico-architettonico in un contesto che recuperi dinamiche relazionali e solidaristiche tra cittadini e territorio – in seguito anche “BENI COMUNI”.

## 3 Soggetti ammissibili

### 3.1 Requisiti soggettivi dei proponenti

- Organizzazioni di volontariato, aventi sede legale in Abruzzo che siano formalmente costituite da almeno un anno dalla emissione del bando ed iscritte ai Registri regionali di cui all'art.6 legge 266/91.
- Organizzazioni di volontariato non iscritte, con i requisiti di cui al punto precedente, previa valutazione a giudizio insindacabile, da parte della Commissione Regionale, della coerenza dello statuto e del bilancio dell'anno precedente con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della legge 266/91.

Ogni Organizzazione di volontariato può presentare (in qualità di promotore o di responsabile di partnership) un solo progetto, pena l'esclusione di tutti i progetti presentati.

Le Organizzazioni di Volontariato che costituiscano articolazioni territoriali di OdV di carattere regionale o nazionale, o che ad esse si riferiscano in altro modo - qualora dette articolazioni **non abbiano** autonoma soggettività giuridica e autonomo codice fiscale rispetto alla OdV di cui costituiscono articolazione o cui fanno riferimento - possono presentare, in qualità di promotore o di responsabile di partnership, un unico progetto, con la conseguenza che la presentazione di più progetti da parte di diverse articolazioni determinerà l'esclusione di tutti i progetti.

Viceversa, le Organizzazioni di Volontariato che costituiscano articolazioni territoriali abruzzesi di OdV di carattere regionale o nazionale o che ad esse si riferiscano in altro modo, ma che **abbiano** soggettività giuridica e codice fiscale autonomi rispetto alla Organizzazione di Volontariato di cui costituiscono articolazione o cui fanno riferimento, sono abilitate ciascuna a presentare un progetto.

### 3.2 Caratteristiche delle partnership

Per i progetti di importo complessivo non superiore a € 40.000 non è richiesta obbligatoriamente alcuna partnership realizzativa: essi potranno quindi essere presentati e realizzati anche da una sola organizzazione di volontariato.

I progetti di importo complessivo superiore a € 40.000 dovranno invece essere presentati da soggetti responsabili (come indicato al punto 3.1) in rappresentanza di partnership che:

- prevedano la partecipazione di almeno un altro soggetto (oltre al soggetto responsabile proponente);
- siano composte in prevalenza (anche se non necessariamente in via esclusiva) da organizzazioni di volontariato con gli stessi requisiti di cui al punto 3.1 (sono esclusi da questo computo i soggetti pubblici o privati che contribuiscono solo finanziariamente alla realizzazione del progetto con fondi e risorse proprie – partner erogatori).

## 4 Criteri di inammissibilità

I progetti sono inammissibili, e pertanto non sottoposti alla commissione di valutazione, nei seguenti casi:

- A. qualora l'ente proponente o responsabile di partnership non sia organizzazione di volontariato, come previsto al punto 3.1
- B. qualora, in caso di partnership, non vi sia tra gli enti partner la maggioranza di organizzazioni di volontariato, come previsto dal punto 3.1
- C. non perseguano le finalità di uno o più degli ambiti di intervento previsti nel Bando;
- D. non prevedano la ricaduta nel territorio della regione meridionale ove è indetto il Bando
- E. prevedano l'acquisto di immobili tra i costi imputati al progetto
- F. siano presentati da una organizzazione di volontariato che abbia presentato altri progetti a valere sul presente bando in qualità di ente proponente o responsabile di partnership
- G. la documentazione presentata sia incompleta o non conforme in tutte le sue parti nel formulario, nel piano economico e nella modulistica allegata
- H. non rispettino i termini di presentazione previsti dal presente Bando
- I. non rientrino in una delle "classi di intervento" (per importo complessivo del progetto e durata)

sotto indicate:

- a) *progetti della durata non superiore a 1 anno per un importo massimo di 25.000 euro (che si collocano sulla quota riservata a ciascuna provincia di cui al punto 5);*
  - b) *progetti della durata massima di 2 anni per importi superiori a 25.000 e fino a 80.000 euro (che si collocano sulla quota regionale di cui al punto 5);*
- J. non prevedano un co-finanziamento minimo del 20% (tranne il caso di ristrutturazioni di immobili, diversamente regolato nel punto successivo "M") che potrà essere composto anche dalla valorizzazione dell'impegno volontario (tale valorizzazione sarà definita da specifiche tabelle di riferimento) e dalla messa a disposizione in natura di beni e/o strumenti per il progetto
- K. destinino risorse all'acquisto di automezzi ed altre attrezzature non funzionali e coerenti con le finalità del progetto
- L. destinino complessivamente alla ristrutturazione di immobili e all'acquisto di automezzi ed altre attrezzature una quota superiore globalmente al 30% del costo complessivo del progetto, ovvero superiore al 50% nel caso di beni immobili confiscati alle mafie.
- M. nel caso di finanziamento di ristrutturazioni di immobili, la disponibilità del bene non sia vincolata per almeno 20 anni a favore del progetto presentato e l'investimento di ristrutturazione non sia co-finanziato per almeno il 50%; almeno il 25% dell'investimento per la ristrutturazione deve essere costituito da risorse finanziarie, mentre il residuo può essere costituito dalla valorizzazione dell'impegno volontario e dalla messa a disposizione in natura di beni e/o strumenti per l'intervento di ristrutturazione
- N. siano già finanziati con altri bandi.

Per i vincoli e le modalità di utilizzo relativi ai beni confiscati alle mafie, si fa riferimento alla normativa, nazionale e locale, vigente, e con essa ai disciplinari di utilizzo e a qualsiasi altra forma di regolamentazione contestuale alla concessione dell'utilizzo del bene eventualmente da dette normative previsti.

I progetti pur ammessi a valutazione, sono considerati inammissibili da parte della commissione di valutazione, nei seguenti casi:

- O. siano finalizzati prevalentemente ad attività di studio, ricerca e formazione
- P. generino significativi impatti ambientali negativi, cioè non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale, culturale
- Q. richiedano contributi funzionali esclusivamente alla gestione ordinaria interna della singola organizzazione.

## **5 Ripartizione territoriale delle risorse**

### **5.1 Premessa motivazionale**

Tenuto conto che dal preliminare lavoro svolto dalla commissione regionale in merito all'analisi dei bisogni ed alla mappatura delle risorse e dei soggetti emerge che, ferma restando la valenza degli ambiti di intervento descritti al punto 2, le problematiche emerse nei territori provinciali della regione Abruzzo sono in parte diversificate ed ivi possono trovarsi soggetti, nell'ambito dei destinatari del presente bando, più modesti di altri per dimensioni e capacità operative ma non per questo meno efficaci nel tentativo di rispondere ai bisogni rilevati, le risorse di cui al punto 1.1 vengono divise e, per parte riservate a progetti in ciascuna provincia.

### **5.2 Totale risorse destinate alle province e tipologia di progetti**

In particolare, del coacervo delle risorse economiche di cui al punto 1.1, viene detratto un montante complessivo di EUR 428.910,00 (quota provinciale) destinato a progetti di sola classe a) (durata non superiore a un anno e importo complessivo massimo di EUR 25.000,00) aventi ricaduta, quanto

a effetti azione e obiettivi, in ciascuna delle quattro province e nei quali figurino come proponenti o partner Organizzazioni di Volontariato aventi sede nella stessa e sola provincia di ricaduta del progetto (restando ferma la possibilità di coinvolgere partner non OdV con sede e azione in territorio di altre province o sovraprovinciale).

Si specifica che ciascuna delle quattro province ha una quota riservata di EUR 107.227,50.

Il restante importo di EUR 428.910,00 (quota regionale) viene invece destinato a tutti i progetti di sola classe "b" (progetti della durata massima di due anni e per un importo complessivo da EUR 25.000,00 a EUR 80.000,00), con indifferente ripartizione territoriale.

### 5.3 Tabella esplicativa.

Valga, a titolo esemplificativo di quanto sopra, la schematizzazione offerta nella seguente tabella:

<b>TIPO DI PROGETTO</b>	<b>RISORSE</b>	<b>CLASSI DI PROGETTO</b>
Quota regionale (qualunque sia il territorio di ricaduta in Abruzzo)	EUR 428.910,00	b) max 2 anni e da EUR 25.000,00 a EUR 80.000,00
Provinciale L'Aquila	EUR 107.227,50	a) max 1 anno e max EUR 25.000,00
Provinciale Pescara	EUR 107.227,50	a) max 1 anno e max EUR 25.000,00
Provinciale Teramo	EUR 107.227,50	a) max 1 anno e max EUR 25.000,00
Provinciale Chieti	EUR 107.227,50	a) max 1 anno e max EUR 25.000,00

Ne consegue che, all'esito della valutazione, verrà formata una graduatoria unica per tutti i progetti, e, traendo i dati dalla graduatoria unica, verranno eseguite le assegnazioni degli importi secondo le ripartizioni di cui sopra.

### 5.4 Ri-allocazione automatica delle risorse in caso di eccedenze

Le assegnazioni delle risorse avverranno in ordine di graduatoria per ciascuna delle categorie suddette.

Laddove per una quota di riserva provinciale non vengano valutati positivamente progetti in numero idoneo per esaurire le risorse allocate, l'eccedenza delle stesse sarà automaticamente riallocata, e quindi assegnata, proporzionalmente nell'ambito delle altre province.

Qualora, all'esito di detta ri-allocazione, sussista comunque un'eccedenza di risorse rispetto ai progetti positivamente valutati in una o più province, le eccedenze verranno automaticamente allocate e assegnate nell'ambito della quota regionale (cioè della quota non riservata).

Qualora al contrario non vi siano eccedenze di risorse nella quota riservata alle province e vi siano invece eccedenze nella quota regionale, gli eventuali progetti di classe a) (max 1 anno e fino a EUR 25.000,00), non finanziati per esaurimento della quota riservata alle province, andranno a concorrere, rispettando l'ordine di graduatoria, nella quota non riservata (quota regionale).

## 6 Valutazione dei progetti

I Centri di Servizio per il Volontariato delle Province di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti ricevono le domande dei progetti con le modalità di cui al punto 9 ed effettuano le verifiche di

legittimità (completezza formale, presentazione nei termini e presenza dei requisiti di ammissibilità). Inviano quindi gli atti alla Commissione Regionale, la quale si esprime in merito alle proposte di non ammissibilità/ammissibilità formulate dai CSV.

I progetti dichiarati ammissibili sono valutati da una commissione di valutazione, composta da 6 esperti. La commissione di valutazione forma la graduatoria, comprensiva di tutti i progetti ammessi a valutazione, fermo restando che sono finanziabili i progetti che conseguono un punteggio non inferiore a 50/100.

In ogni caso i progetti vengono finanziati entro il limite delle risorse messe a bando.

La commissione di valutazione trasmette la graduatoria alla Commissione Regionale.

La Commissione Regionale approva, previa eventuale richiesta di supplementi di informazioni e/o di verifiche, la graduatoria e trasmette l'esito del processo alla commissione nazionale.

La commissione nazionale approva in via definitiva, previa eventuale richiesta di supplementi di informazioni e/o verifiche, lo svolgimento del processo complessivo e ratifica in via insindacabile la graduatoria.

Successivamente la Commissione Regionale diffonde la graduatoria in modo pubblico.

## 6.1 Criteri di valutazione

Ogni progetto sarà valutato secondo i seguenti criteri ed in base al relativo peso percentuale di ciascuna voce:

- Coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi, metodologie e azioni proposte (25%).
- Qualità delle risorse umane coinvolte (20%).
- Capacità di fare rete e di coinvolgimento di partner nell'iniziativa (15%).
- Sostenibilità del progetto nel tempo (10%).
- Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni (10%).
- Rilevanza dell'apporto del volontariato (15%).
- Contributo di risorse (finanziarie ed in natura, eccetto valorizzazione del lavoro volontario) da parte dei partner ed altri soggetti (5%).

## 6.2 Specifiche dei criteri di valutazione

La commissione di valutazione valuterà ogni progetto attribuendo un punteggio da 1 a 100 centesimi. Nell'ambito delle singole voci di cui sopra la valutazione verrà svolta con le specifiche che seguono:

- voce "Coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi, metodologie e azioni proposte" (25%):
  - il punteggio va suddiviso in punti 40 da attribuirsi in base al grado di priorità attribuito dal bando, in considerazione dei bisogni rilevati, all'ambito di intervento prescelto:
    - per i progetti in quota regionale (NON RISERVATA):
      - punti 40 per quelli in più ambiti di intervento ovvero nel solo ambito SOCIO-SANITARIO;
      - punti 32 per quelli nel solo ambito EDUCAZIONE-FAMIGLIA;
      - punti 20 per quelli nel solo ambito MIGRANTI-POVERTA';
      - punti 12 per quelli nel solo ambito BENI COMUNI;
    - per i progetti in quota provinciale (riservata), per ciascuna provincia, come nella tabella sottostante:

Ambito	L'AQUILA	CHIETI	PESCARA	TERAMO
SOCIO-SANITARIO	40	32	20	40
EDUCAZIONE-FAMIGLIA	32	40	40	32
MIGRANTI-	20	20	32	20

POVERTA'				
BENI COMUNI	12	12	12	12

- ed in restanti punti 60 da attribuirsi
  - fino a 20 per il grado di coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi;
  - fino a 20 per il grado di coerenza tra bisogni rilevati e metodologie proposte;
  - fino a 20 per il grado di coerenza tra bisogni rilevati e azioni proposte.
- voce "Qualità delle risorse umane coinvolte" (20%):
  - valutazione del grado di coerenza con azioni e obiettivi proposti di ciascuno dei seguenti requisiti qualitativi:
    - titolo di studio e data del conseguimento;
    - esperienza nel settore specifico del progetto o dell'azione svolta;
    - eventuali esperienze nel volontariato.
- voce "Capacità di fare rete e di coinvolgimento di partner nell'iniziativa" (15%):
  - valutazione della qualità del/dei partner in relazione ad azioni e obiettivi proposti, e anche, ma in secondo luogo del numero degli stessi;
  - per i progetti di importo non superiore a EUR 40.000,00, non essendo prevista come obbligatoria la partnership, si attribuirà ad ogni progetto una base di punteggio pari a 8, e quindi, in caso di presenza di partner, si attribuiranno i restanti 7 punti sulla base dei criteri precedenti.
- voce "Sostenibilità del progetto nel tempo" (10%):
  - attribuiti valutando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti aspetti, elencati in ordine di importanza:
    - stabilità nel tempo della partnership;
    - adeguatezza della base associativa e delle strutture;
    - esperienza già accumulata, o accumulabile negli anni sul tema del progetto.
- voce "Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni (10%):
  - attribuiti valutando i seguenti aspetti, considerati di equivalente importanza:
    - adeguatezza delle risorse previste agli obiettivi;
    - adeguatezza delle risorse previste alle azioni;
    - coerenza interna della suddivisione delle risorse (vedi riepilogo da 1 a 8 del piano economico) con obiettivi e azioni.
- voce "Rilevanza dell'apporto del volontariato" (15%):
  - attribuiti valutando i seguenti aspetti in ordine di importanza:
    - incidenza percentuale della valorizzazione dell'apporto del volontariato sul totale delle risorse economiche impegnate nel progetto;
    - prevalenza valorizzazione oraria dell'apporto dei volontari rispetto alle altre risorse umane;
    - prevalenza numerica volontari rispetto alle altre risorse umane.
- voce "Contributo di risorse (finanziarie ed in natura, eccetto valorizzazione del lavoro volontario) da parte dei partner ed altri soggetti" (5%):
  - attribuiti in rapporto alla grandezza percentuale del cofinanziamento in denaro e in natura sull'importo dell'intero progetto.

In caso di pari merito verrà attribuita la posizione precedente in graduatoria:

- al progetto che investe l'ambito di intervento con maggiore priorità o, a parità di ambito;
- al progetto per l'importo economico maggiore o, in caso di pari importo economico;
- al progetto che preveda un cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti, a parità di cofinanziamento;
- al progetto inviato in data precedente.

La commissione di valutazione, al suo insediamento, condividerà le specifiche per ogni voce in modo da definire logiche valutative omogenee nell'ambito dei suddetti criteri e delle suddette specifiche di attribuzione dei punteggi.

### 6.3 Commissioni di valutazione

La Commissione di Valutazione sarà composta da 6 esperti individuati come segue:

- 2 designati dalla Consulta nazionale Co.Ge, sentito il Co.Ge. regionale
- 2 designati da CSV.net, sentiti i livelli regionali dei Centri di Servizio
- 1 designato da ACRI
- 1 designato dal Forum permanente del terzo settore, nell'ambito del mandato attribuitogli con il patto para-sociale stretto tra i firmatari del Protocollo d'intesa 5.10.2005 appartenenti al terzo settore.

## 7 Criteri di erogazione dei fondi

Avvenuta la diffusione della graduatoria in modo pubblico, le odv proponenti o responsabili di partnership dei progetti per le quali il contributo è stato approvato saranno chiamate a sottoscrivere una convenzione con il CSV che ne seguirà la fase di attuazione. Con la sottoscrizione della convenzione i soggetti di cui sopra maturano il diritto all'erogazione delle risorse messe a bando secondo le modalità di cui infra. La mancata sottoscrizione della convenzione comporterà viceversa la perdita del finanziamento e la devoluzione delle risorse previste per il progetto al/ai progetti valutati positivamente e collocati in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse, in ordine di posizione.

L'erogazione dei fondi avverrà in tre momenti distinti<sup>1</sup>:

- avvio del progetto (data della sottoscrizione della convenzione tra CSV e organizzazione proponente o responsabile di partnership): anticipo del 25% del contributo assegnato;
- stati di avanzamento intermedio: versamento pari all'importo delle spese già sostenute e rendicontate e previa verifica dello stato di attuazione del progetto. Il 25% dell'anticipo versato in fase iniziale rimarrà a copertura della seconda fase di attuazione del progetto (sempre che l'importo delle spese sostenute nella prima fase del progetto non superi il 75% del contributo totale).
  - Per i progetti di classe a) (fino a 1 anno e max EUR 25.000,00) vi sarà un solo stato di avanzamento intermedio alla metà esatta del periodo che intercorre tra la data di sottoscrizione della convenzione e la data prevista di conclusione del progetto;
  - Per tutti gli altri progetti vi sarà uno stato di avanzamento intermedio ogni sei mesi a partire dall'avvio del progetto;
- conclusione del progetto: versamento del saldo previa verifica dell'espletamento di tutte le azioni previste e della correttezza della rendicontazione.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, dal soggetto responsabile del progetto, al CSV competente entro e non oltre i 60 gg. dalla conclusione della fase per cui si richiede l'erogazione (stato avanzamento intermedio o conclusione del progetto). L'erogazione corrispondente, salvo mancanze o incongruità riscontrate e relative procedure di chiarimento, avverrà entro e non oltre 60 gg. dalla ricezione della rendicontazione.

## 8 Controllo e monitoraggio

Verrà svolta attività di monitoraggio in itinere da parte dei Centri di Servizio anche attraverso visite in loco. Alle attività di monitoraggio potranno partecipare anche membri del Co.Ge e della Commissione Nazionale.

Per eventuali assestamenti del piano economico, che non superino lo scostamento del 20% per ciascuna macro voce (comprensiva del cofinanziamento) rispettando comunque i vincoli percentuali previsti dal bando per il piano economico, sarà sufficiente la comunicazione tempestiva al Centro Servizi competente.

Eventuali variazioni progettuali ed eventuali assestamenti di piano economico che superino lo scostamento del 20% per ciascuna macro voce del piano economico presentato (comprensiva del cofinanziamento), rispettando comunque i vincoli percentuali previsti dal bando per il piano

---

<sup>1</sup> Non essendo prevista polizza fidejussoria ed in presenza invece di un anticipo del 25%, la convenzione tra il Centro e l'OdV prevederà un articolo di garanzia che tuteli il CSV dall'eventuale utilizzo distorto dei fondi concessi o non congruo rispetto al progetto.

economico, dovranno essere richieste alla Commissione Regionale e da questa autorizzate entro un termine massimo di 20 giorni.

In caso di evidenti e gravi discordanze tra il progetto finanziato e le attività effettivamente svolte, la Commissione Regionale provvederà ad una valutazione specifica con l'OdV che potrà, anche, portare alla revoca del finanziamento ed alla eventuale richiesta di restituzione di quanto già erogato.

Il controllo sulle spese ammissibili sarà effettuato sulla base del Manuale di rendicontazione che costituisce parte integrante del presente bando.

## **9 Presentazione delle domande**

### **9.1 Scadenza**

I progetti dovranno essere presentati entro il 6 marzo 2009. La pubblicazione sarà effettuata dai CSV e dal Co.Ge attraverso i propri siti internet istituzionali.

### **9.2 Modalità di presentazione**

I progetti devono essere presentati, entro la scadenza di cui sopra, al CSV della provincia nella quale ha sede il proponente o il responsabile di partnership.

Pertanto si riportano, al fine della presentazione dei progetti come pure di ogni attività che coinvolga i CSV nell'attuazione del presente bando, i seguenti indirizzi di riferimento:

- per la provincia de L'Aquila:

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia de L'Aquila, via di Vigliano 17 (P.zza Rocca di Corno) – 67100 – L'AQUILA

- per la provincia di Pescara:

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Pescara, via Venezia 4 – 65121 - PESCARA

- per la provincia di Chieti:

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti, via dei Frentani 81 – 66100 - CHIETI

- per la provincia di Teramo:

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Teramo, via Salvo D'Acquisto 9 – loc. Piano d'Accio – 64100 - TERAMO

I progetti, corredati da tutta la documentazione richiesta, dovranno essere inviati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro la data di scadenza del bando e pervenuti non oltre il quindicesimo giorno dalla stessa, in busta chiusa contenente l'indicazione "***Bando 2008 - Perequazione per la progettazione sociale - regione Abruzzo***" ed essere indirizzati al Centro Servizi per il Volontariato della provincia in cui ha sede legale l'organizzazione di volontariato proponente.

### **9.3 Documentazione da presentare**

Ogni progetto dovrà essere corredato dei seguenti documenti:

- A. Domanda di partecipazione secondo il facsimile allegato al presente bando, redatta dalla singola OdV proponente o, in caso di partnership, dalla OdV responsabile in rappresentanza della partnership stessa.
- B. Formulario e piano economico debitamente compilati e firmati dal legale rappresentante della singola OdV proponente o della OdV responsabile di partnership, in formato cartaceo ed in versione informatica (utilizzo allegati presente bando), corredati dalla documentazione prevista al punto 7bis del Manuale di Rendicontazione per la ristrutturazione.
- C. copia del documento di riconoscimento e dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, da parte del rappresentante legale dell'OdV proponente o dell'OdV responsabile di partnership, attestante che non sussistano le cause di divieto, di decadenza, o di sospensione di cui all'art. 10 della legge n. 575/65, di non aver

precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. n. 313/2002 e di non avere in corso procedimenti penali; in caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione nonché i procedimenti penali pendenti.

- D. dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, da parte del rappresentante legale dell'OdV proponente o dell'OdV responsabile di partnership, attestante che le azioni non siano già finanziate con altri bandi e/o riportante l'indicazione anche di eventuale partecipazione ad altri bandi in attesa di riscontro con precisazione di quali bandi.

Tutte le OdV partecipanti al progetto (OdV proponente o OdV responsabile della partnership e OdV partner) dovranno produrre quanto segue:

**Per le ODV iscritte**

- Dichiarazione del legale rappresentante da cui risultino i riferimenti relativi all'iscrizione nel Registro Regionale o Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato;
- Copia conforme del bilancio dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda
- Codice fiscale

**Per le ODV non iscritte**

- Autocertificazione di coerenza con i requisiti di cui agli artt. 1, 2 e 3 della L.266/91
- Copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto, comprensivi di eventuali integrazioni (redatti conformemente al disposto del comma 3, art. 3, della legge n. 266/1991);
- Copia conforme del bilancio dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda
- Codice fiscale

## 10 Allegati

I seguenti allegati si considerano far parte integrante del presente bando:

- A. Domanda di partecipazione
- B. Formulario informatico (in Word) per la presentazione del progetto
- C. Formulario informatico (in Excel) per la costruzione del budget
- D. Autocertificazione carichi pendenti
- E. Autocertificazione in caso di altri fondi
- F. Autocertificazione rispetto dei requisiti previsti dalla 266/91
- G. Dichiarazione per copia conforme
- H. Manuale per la rendicontazione

## 11 Supporto

I Centri di Servizio per il Volontariato supportano le Organizzazioni di Volontariato, nella fase della presentazione delle domande, attraverso le proprie attività ordinarie in modo da promuovere e sviluppare le competenze interne progettuali delle OdV e fornire ogni delucidazione necessaria sul presente bando, interpellando, nei casi in cui dovessero porsi dei dubbi, la Commissione Regionale. Resta fermo che i CSV non si surrogano alle OdV per la materiale redazione del progetto e dei documenti da inviare con esso.

Per gli scopi di cui al presente punto le OdV potranno rivolgersi al CSV della provincia nella quale hanno sede, nei giorni feriali e negli orari di ufficio.

Si riportano nella successiva tabella i referenti locali dei servizi sopra descritti nonché i contatti telefonici, web e email di tutti i CSV abruzzesi.

CENTRO DI SERVIZIO	REFERENTE	NUMERI TELEFONICI	E-MAIL	SITO INTERNET
--------------------	-----------	-------------------	--------	---------------

L'Aquila	Concetta Trecco	0862.405196	<a href="mailto:info@csvaq.it">info@csvaq.it</a>	www.csvaq.it
Pescara	Maria Rita Amato	085.2924249	<a href="mailto:info@csvpescara.it">info@csvpescara.it</a>	www.csvpescara.it
Chieti	Sandra de Thomasis	0871.330473	<a href="mailto:csvch@csvch.org">csvch@csvch.org</a>	www.csvch.org
Teramo	Mauro Ettore	0861.558677	<a href="mailto:csvte@insinet.it">csvte@insinet.it</a>	www.csvteramo.it

I CSV (ovvero il coordinamento regionale degli stessi) potranno dedicare una pagina dei propri siti internet alla pubblicazione di domande e risposte frequenti (F.A.Q.) a misura che queste si presentino.

COMITATO DI GESTIONE  
FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO  
REGIONE ABRUZZO  
FIRMATO  
IL PRESIDENTE  
PAOLO CONSALVI

COORDINAMENTO REGIONALE  
DEI CENTRI DI SERVIZIO  
PER IL VOLONTARIATO  
REGIONE ABRUZZO  
FIRMATO  
IL PRESIDENTE  
ERMANNINO DI BONAVENTURA